PAGINE >> COOPERATIVE

Anno XXVI
n° 1
Luglio 2017

Proprietà
Legacoop FVG

Direttore responsabile
Lara Pironio

Progetto grafico e impaginazione
Anna Antonutti

Reg. Trib. Udine n. 1/91
del 22/01/1991

50° legacoop fvg

>> 1967 - 2017 <<

Sommario

p. 3 > Editoriale

p. 4 > Nasce ACI FVG

p. 6 > Assemblea Legacoop FVG 2016

p. 12 > Assicoop e Libera contro le Mafie

p. 13 > Housing sociale

p. 15 > Assemblea Legacoop Servizi Distretto Nord Est

p. 17 > Assemblea Legacoopsociali FVG

p. 19 > Progetto FAO - Legacoop

p. 21 > Progetto Lazos

p. 22 > Progetto E.QU.I.P.E. Bruxelles

p. 24 > Progetto Erasmus+ Gemona

INFORMATIVA SULLA PRIVACY
Informiamo coloro che ricevono questa pubblicazione a mezzo posta che i dati personali in nostro possesso e quelli che ci saranno forniti, potranno essere trattati in versione cartacea, informatica e telematica.
I dati personali raccolti vengono conservati e trattati mediante apparecchiature informatiche dotate di idonei sistemi di sicurezza come stabilito dalle norme in vigore e utilizzati esclusivamente per la gestione dei rapporti commerciali e per l'invio di pubblicazioni, informazioni, comunicazioni, inviti. Ai sensi dell'art. 7 D.Lgs 196/03 l'interessato potrà consultare i suddetti dati e potrà richiedere la cancellazione formalizzando la richiesta a:

Legacoop FVG - Via D. cernazai, 8 - 33100 Udine
fax 0432.299218 - segreteria@fvg.legacoop.it

Il giornale è stato chiuso in redazione il 29 giugno 2017

Editoriale

La cooperazione è ancora un modello societario vincente?

Il modello societario cooperativo, che nel 2016 ha compiuto 130 anni, può essere ancora considerato di successo? Può rappresentare un modello da scegliere, da portare avanti per vincere le sfide che abbiamo innanzi?

La risposta è affermativa. Il modello cooperativo ha dimostrato la capacità di innovarsi e di rispondere ai cambiamenti socio economici oltre che di resistere meglio di altri alla crisi. E, all'interno di questa realtà, sono determinanti i cooperatori il cui ruolo è anche quello di contribuire a creare un'economia più equa.

Per la cooperazione che si fonda su solidi valori, fare impresa significa produrre economia sociale, creare nuovi posti di lavoro correttamente retribuiti, dove i capitali rappresentano un mezzo di crescita e sviluppo dell'impresa non un fine per l'arricchimento personale.

Eppure, negli ultimi mesi, abbiamo assistito a trasformazioni giuridiche senza precedenti. La scelta assunta dall'assemblea di Euro&Promo di trasformare la cooperativa in una società per azioni se pur legittima - con la riforma del diritto societario è stata introdotta la possibilità per una cooperativa di cambiare forma giuridica -, desta, nelle motivazioni, forte preoccupazione. La questione coinvolge il movimento cooperativo mettendo in discussione i nostri valori e il nostro modello societario. Nulla vieta ad una cooperativa di trasformarsi in spa, la legge lo prevede, ma le motivazioni non possono essere individuate nel ritenere che il modello organizzativo non consenta di competere sui mercati.

Il modello societario cooperativo è in grado di competere nel panorama economico e imprenditoriale al pari di qualunque altro modello societario. Nessuna trasformazione in società per azioni è necessaria per sviluppare progetti, aggredire nuovi mercati e salvaguardare l'occupazione.

Le dimensioni non possono essere la scelta per abdicare ad una vita di cooperazione: sul territorio regionale insistono cooperative ben più grandi e strutturate che non sentono la necessità di trasformarsi per competere sul mercato o salvaguardare i livelli occupazionali.

Ma come indicavo poco sopra, se le scelte sono legittime, è legittimo tutelare anche gli interessi del movimento cooperativo attraverso valutazioni puntuali che individuino l'esatta determinazione della parte del patrimonio che Euro & Promos dovrà devolvere al fondo mutualistico.

Enzo Gasparutti
presidente di Legacoop FVG

alleanza delle Cooperative italiane

Si è costituito, lo scorso febbraio, **il coordinamento dell'Alleanza delle Cooperative Italiane in FVG**

Enzo Gasparutti eletto presidente, co-presidenti Adino Cisilino e Giuseppe Graffi Brunoro

Si è svolta, a febbraio, a Udine, nella sede di Finreco, l'assemblea costitutiva del coordinamento dell'Alleanza delle cooperative italiane del Friuli Venezia Giulia. L'assemblea, composta dai presidenti regionali delle tre Centrali Cooperative (Agci FVG, Confcooperative FVG e Legacoop FVG) e da 45 rappresentanti di cooperative associate, 15 per ciascuna associazione, ha nominato in qualità di presidente, Enzo Gasparutti – attuale presidente di Legacoop FVG – con i due co-presidenti nelle persone di Adino Cisilino e Giuseppe Graffi Brunoro.

Il vertice resterà in carica un anno e, a rotazione, il ruolo di presidente verrà ricoperto a turno dai presidenti delle altre due Centrali cooperative. L'ufficio di presidenza è invece composto da nove membri Giuseppe Graffi Brunoro, Flavio Sialino, Mauro Perissini, Enzo Gasparutti, Roberto Sesso, Gian Luigi Bettoli, Adino Cisilino, Emanuele Cruder, Andrea Carlini mentre il Comitato esecutivo del coordinamento dell'Alleanza è formato da 18 componenti.

"Una giornata significativa - secondo il neo eletto presidente Gasparutti - che rappresenta la manifestazione concreta della volontà di proseguire a lavorare per rafforzare il dialogo, per condividere progetti e interventi per lo sviluppo del territorio sostenendo un cammino comune quello dell'Alleanza fra le tre Centrali che nasce per dare maggiore incisività alla rappresentanza della cooperazione. L'assemblea che ha costituito il coordinamento, nell'ambito e in attuazione del coordinamento nazionale, è un passo avanti importantissimo per dare più forza al sistema cooperativo a livello nazionale, internazionale e anche in regione".

L'ACI è un esempio senza precedenti nella storia del movimento cooperativo italiano *"strumento fondamentale - ha proseguito Gasparutti - per un confronto sui problemi identitari e associativi, cercando un linguaggio comune e puntando su ciò che unisce".*

NASCE ACI FVG

Proprio l'unità è la direzione intrapresa con impegno, condivisione e determinazione, dall'assemblea odierna che ha costituito il coordinamento dell'Aci FVG per essere interlocutore della politica, sul solco già tracciato dall'Aci nazionale, mettendo sempre al centro i temi che stanno a cuore agli associati.

"Nel dibattito che si è sviluppato negli ultimi due anni, Agci FVG, Confcooperative FVG e Legacoop FVG - ha spiegato Gasparutti - hanno concordato di coordinare la loro azione nei confronti delle amministrazioni pubbliche e delle parti sociali, elaborando posizioni e proposte unitarie finalizzate all'esercizio della rappresentanza, dell'assistenza e del sostegno alle cooperative associate. L'esperienza di questi anni dimostra come l'Alleanza sia strategica in quanto in grado di meglio rappresentare i bisogni e le esigenze del "movimento cooperativo".

"La società è in costante movimento - ha aggiunto Gasparutti - e il cambiamento è, ormai da anni, il leitmotiv che la caratterizza; in questo conteso, in cui cambiano gli assetti istituzionali, pensiamo ad esempio alla soppressione delle Province in regione, in cui emergono nuove sfide per rimanere sul mercato o trovare nuovi spazi e dove si avvertono profondi mutamenti socio-economici, è necessario rivedere anche il modo di interloquire con le istituzioni e di rappresentare il territorio e le categorie sociali ed economiche che in esso vivono e lavorano. In queste trasformazioni noi, uniti, rinnovando in primis le nostre organizzazioni interne, vogliamo essere protagonisti della rinascita di questo Paese affrontando i problemi, proponendo soluzioni, combattendo l'illegalità. Con l'Alleanza le cooperative italiane potranno meglio contribuire a dare impulso alla creazione di nuova imprenditorialità e di nuova occupazione nel nostro Paese".

L'Associazione di rappresentanza che vede unite Agci FVG, Confcooperative FVG e Legacoop FVG, conta in regione complessivamente:

377.777 soci,

33.971 occupati,

887 associate

e registra un valore della produzione di

euro 2.300.688.085

Assemblea Legacoop FVG: nel 2016 risultati importanti nel segno dell'aggregazione

Legalità, responsabilità, giustizia, civiltà, libertà, sono stati alcuni dei temi sui quali si è soffermato don Luigi Ciotti, fondatore e presidente dell'associazione Libera contro i soprusi delle mafie in tutta Italia, in occasione della sua presenza a Udine per l'incontro organizzato da Legacoop FVG a chiusura dell'assemblea annuale delle cooperative aderenti.

Assemblea in cui il presidente di Legacoop FVG e del coordinamento dell'Aci FVG Enzo Gasparutti ha evidenziato la necessità per le cooperative di investire nell'innovazione di prodotto e nell'innovazione di processo, sottolineando come non sia più sufficiente il solo fare ma *"è necessario essere capaci di cambiare il nostro approccio con tutti gli aspetti dell'innovazione anche accettando di mettere in discussione quello che abbiamo fatto fino ad ora"*.

"Le cooperative hanno delle sfide davanti - ha detto - che vedono nella capacità di innovare - prodotti, processi, organizzazione - la base del loro sviluppo. Ogni cooperativa è oggi al centro di profondi processi di cambiamento. Nel successo di queste iniziative di trasformazione tecnologica, organizzativa e culturale sta la chiave della sopravvivenza e della crescita della cooperativa stessa".

In quest'ottica, secondo Gasparutti, il ruolo dei gruppi dirigenti, dei consigli di amministrazione è fondamentale per far comprendere a fondo i motivi del cambiamento, per sviluppare un atteggiamento aperto che vede nella trasformazione un'opportunità di crescita, per trasmettere e guidare il cambiamento oltre che per la capacità di essere proattivo nella ricerca di miglioramento/cambiamento anche in contesti apparentemente stabili.

"Nel 2016 - ha precisato - abbiamo portato a casa dei risultati importanti: con l'inizio di quest'anno è stato avviato il coordinamento, denominato Alleanza delle Cooperative Italiane del Friuli Venezia Giulia, fra le tre centrali cooperative della regione - Agci FVG, Confcooperative FVG e Legacoop FVG. Aggregazione che ha caratterizzato il percorso di Legacoop FVG lo scorso anno e che proseguirà anche nel 2017, in grado di rispondere con più efficacia alle sollecitazioni del sistema economico e sociale". Tra i risultati più significativi dell'anno trascorso il presidente ha ricordato anche l'importante iniziativa solidale stanziata da Coop Alleanza 3.0 che ha permesso ai soci prestatori di CoopCa di ricevere il 50% dell'ammontare complessivo di quanto gli stessi hanno prestato alla loro cooperativa.

ASSEMBLEA LEGACOOP FVG 2016

Intervistato dal direttore del Messaggero Veneto, Omar Monestier, don Ciotti ha ricordato come: ***"la legalità non deve essere un idolo, né un valore, una copertura o un lasciapassare, ma deve essere un mezzo per raggiungere il vero obiettivo che è la giustizia. Non basta scrivere le leggi se prima queste non sono scritte nelle nostre coscienze. Prima della legalità ci deve essere l'educazione alla responsabilità, ci deve essere una dimensione etica".***

Don Ciotti ha parlato anche della situazione del Friuli Venezia Giulia ricordando come le organizzazioni mafiose non sono più localizzate solo al Sud, ma anche qui in Friuli Venezia Giulia ci sono stati episodi di infiltrazione. *"Le mafie - ha detto - trovano tutte le vie possibili per farsi strada e c'è bisogno di grande attenzione affinchè l'infiltrazione non diventi occupazione". Sui migranti don Ciotti ha indicato come: "Stiamo vivendo un olocausto che fa strage di milioni di persone"*, bisogna interrogarsi e fare una riflessione sul piano nazionale e internazionale.

Durante l'incontro, introdotto dal vicepresidente di Legacoop Fvg Roberto Sesso con il direttore Alessio Di Dio, che ha visto anche gli interventi di don Pierluigi Di Piazza, del vicepresidente della Regione FVG Sergio Bolzonello e dell'assessore regionale alla Cultura Gianni Torrenti, don Ciotti ha anche evidenziato come sia importante valorizzare le cose positive che ci sono e sostenerle; una di queste, ha detto, è l'Alleanza delle Cooperative Italiane nella quale domina il principio del "noi".

Per quanto riguarda l'andamento dei settori cui operano le cooperative aderenti a Legacoop, si è evidenziato, nel comparto produzione lavoro, in particolare per le cooperative che operano nel settore delle costruzioni, una generale difficoltà e il ricorso per la prima volta alla cassa integrazione. Sta emergendo, tuttavia, una capacità di ristrutturarsi per affrontare le nuove esigenze del mercato, che ha nuove regole e nuove prospettive, quali ad esempio la necessità di concentrarsi sulla riqualificazione dei centri storici.

Sono andate mediamente meglio le cooperative del comparto Servizi che hanno fatto registrare mediamente un aumento del valore della produzione. Diverse cooperative locali hanno ulteriormente consolidato la propria presenza a livello nazionale.

ASSEMBLEA LEGACOOP FVG 2016

La cooperazione sociale è riuscita anche quest'anno a reagire ai pesanti tagli alla spesa sociale ed al welfare pubblico, attraverso la capacità di proporre nuovi servizi ed attività.

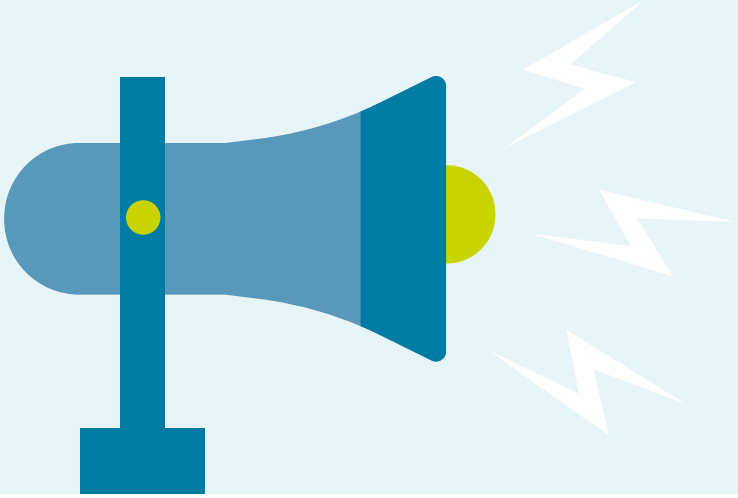
Il risultato è stato un ulteriore consolidamento dell'occupazione, anche di persone svantaggiate, sostanzialmente realizzato attraverso la mutualità aziendale, a costo di azzerare i margini economici. La realtà più innovativa del settore è stata la promozione della cooperazione nel settore sanitario, con l'apertura di due poliambulatori a Pradamano e a Trieste e la parallela promozione della cooperazione tra medici di medicina generale e delle società di mutuo soccorso.

Di recente si è costituita anche una cooperativa che utilizza metodologie innovative nel campo delle attività educative.

Stabile, ma con prospettive di crescita, invece, il settore Agricolo ed Agroalimentare, le cui azioni intraprese sulle dimensioni delle imprese, sulla sicurezza alimentare e sulla comunicazione per la valorizzazione del prodotto hanno consolidato il comparto. Da evidenziare che Legacoop FVG ha coordinato il progetto che ha visto la costituzione della Carni Friulane società cooperativa agricola che associa imprese attive nell'ambito della filiera interprofessionale del suino, certificata Ogm free, per una produzione "sostenibile" capace di garantire un ciclo produttivo controllato. La costituzione della cooperativa ha richiesto due anni di lavoro analitico e di valutazioni per condividere obiettivi, risolvere problematiche e garantire a tutti i soggetti coinvolti un equo reddito e una miglior valorizzazione dei prodotti e dei servizi degli stessi. Il settore della Pesca ed Acquacoltura, pur presentando alcune difficoltà, si è consolidato e le attenzioni dell'associazione si sono concentrate nel supporto del comparto dei molluschi bivalvi, con particolare attenzione alla sanità e sicurezza alimentare.

Il settore del Consumo regionale sta registrato un calo delle vendite in linea con il dato nazionale, conseguenza di una crisi dei consumi che ancora non accenna a diminuire. In tal senso il proliferare di nuovi supermarket della Grande distribuzione organizzata in FVG ha contribuito sull'andamento negativo delle vendite.

ASSEMBLEA LEGACOOP FVG 2016 > DON CIOTTI



Don Ciotti in assemblea di Legacoop FVG:

“Dobbiamo avere più coraggio e alzare la voce anzichè scegliere un prudente silenzio”

Partecipazione attiva di ciascun cittadino alla costruzione di una società migliore e precise assunzioni di responsabilità da parte delle istituzioni e della politica. Don Luigi Ciotti, fondatore e presidente dell’associazione Libera, che combatte i soprusi delle mafie in tutta Italia, intervenuto in occasione dell’assemblea annuale delle cooperative aderenti a Legacoop Fvg, ricorda che si parla molto di legalità ma nel frattempo l’illegalità e la corruzione hanno raggiunto livelli massimi nel nostro Paese, dunque, “tutti dobbiamo avere più coraggio e alzare la voce anzichè scegliere un prudente silenzio”.

Don Ciotti, che cosa significa, oggi, parlare di responsabilità?

“Quello della responsabilità è un tema importantissimo: il cambiamento ha bisogno di ciascuno di noi, ognuno deve essere un cittadino sempre responsabile. E dobbiamo chiedere che le istituzioni e il mondo politico facciano la loro parte in questo processo di cambiamento”.

Lo scorso 21 marzo è stata organizzata da Libera la giornata della memoria e dell’impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. La partecipazione è stata molto alta, segno che le persone credono ancora nella legalità?

“La questione non è tanto collegata alla legalità quando, come detto, alla responsabilità: la memoria deve diventare impegno, non basta organizzare celebrazioni in ricordo delle persone che sono state assassinate dalla violenza criminale mafiosa, dobbiamo impegnarci per il cambiamento. Il miglior modo per “fare memoria” è impegnarsi. Oltre 500mila giovani in tutta Italia hanno partecipato alle iniziative del 21 marzo a dimostrazione del grande lavoro che portiamo avanti nel mondo della scuola attraverso un’educazione che aiuta a crescere, a prendere coscienza e assumere le proprie responsabilità, ma anche attraverso una rivoluzione culturale necessaria nel nostro Paese”.

Libera si batte per la conquista dei beni confiscati alle mafie: qual è la situazione in Italia?

“La situazione è bloccata da un anno e mezzo: dopo tanti anni sono emerse delle criticità legate alla burocrazia e ora sono necessari dei cambiamenti. Alcune proposte che permetterebbero l’attivazione di strumenti per abbreviare le tempistiche e rendere più attuabili e accessibili le attività di utilizzo dei beni confiscati sono state fatte; speriamo che, in fretta, chi di dovere si

assuma la responsabilità di portarle al voto. Da vent'anni Libera si batte per fare un uso sociale di questi beni che devono essere restituiti ove possibile alla collettività, penso alle ville dei boss che sono diventate asili nido o centri per anziani. Ora si aggiunge anche la confisca dei beni ai corrotti. Ma sono oltre 700 giorni che aspettiamo la riforma sulla prescrizione".

Le organizzazioni mafiose non operano solo al Sud ma anche qui in Friuli Venezia Giulia vi sono stati alcuni casi. Come valuta la situazione?

"Certamente sono stati registrati degli episodi anche qui in Friuli ed è stata individuata la presenza di persone che, in questo territorio, si sono infiltrate portando avanti i loro affari: questa è una regione stupenda e le mafie trovano tutte le strade possibili per investire, per riciclare il denaro. Giustamente il procuratore distrettuale del Fvg ha messo in guardia in merito alla necessità di tenere massima l'attenzione, altrimenti si rischia di passare dall'infiltrazione all'occupazione".

Qual è la sua visione sul tema dell'accoglienza dei migranti?

"Stiamo vivendo un olocausto che fa strage di migliaia di persone alla ricerca di una terra promessa che non possono raggiungere. Solo nella settimana di Pasqua ottomila migranti sono stati salvati nei nostri mari, e tanti non ce l'hanno fatta. È in atto una situazione drammatica, sulla quale siamo chiamati a riflettere, a interrogarci ma anche a chiederci che ruolo stiano giocando le Nazioni Unite e la stessa Europa. L'Italia non ha mai respinto i migranti e ha sempre cercato delle possibili soluzioni ma non può essere lasciata sola a occuparsi di tante storie e di tante vite che giustamente hanno bisogno di rispetto, di attenzione e di dignità".

Il mondo cooperativo negli ultimi mesi si è attivato per reagire a situazioni e vicende anche negative emerse al proprio interno. Come valuta queste prese di posizione?

"Ci sono stati, anche per le cooperative, momenti di fragilità e persone che hanno agito con poca chiarezza. Però non dobbiamo generalizzare perché la cooperazione ha un grande valore e una grande importanza per il Paese. E' necessario individuare e prendere le distanze da coloro che hanno altri interessi e obiettivi e valorizzare invece la cooperazione vera. La cooperazione è fondamentale perchè solo il "noi" ci permetterà un cambiamento vero: dobbiamo avere ancora fiducia perché solo unendo le forze degli onesti è possibile diventare una forza ancora maggiore. E allora anche nel mondo della cooperazione bisogna valorizzare le persone oneste e trasparenti e cacciare i disonesti. Non dobbiamo però fare della legalità un idolo perché c'è il pericolo che questa diventi una maschera: la legalità è lo strumento per raggiungere la giustizia, che è il vero obiettivo. Ne è un esempio il fatto che tutti parliamo molto di legalità ma nel frattempo l'illegalità e la corruzione hanno raggiunto livelli massimi nel nostro Paese. Tutti dobbiamo avere più coraggio e alzare la voce anzichè scegliere un prudente silenzio".

ASSEMBLEA LEGACOOP FVG 2016 > BOLZONELLO E TORRENTI

Bolzonello e Torrenti in assemblea Legacoop FVG:

la cooperazione è un valore

Il vicepresidente e assessore regionale alle Attività produttive e cooperazione del Friuli Venezia Giulia, Sergio Bolzonello, in occasione dell'assemblea annuale delle cooperative aderenti a Legacoop Fvg ha messo in luce "un problema che penalizza la cooperazione di qualità" ovvero l'applicazione del massimo ribasso negli appalti pubblici.

"Si tratta di una prassi che spesso comporta un abbassamento del livello dei servizi erogati ai cittadini - ha spiegato Bolzonello - ed è per questo che è necessario intervenire, cercando di trovare una sintesi fra due esigenze: quella dell'ottimizzazione della spesa pubblica e quella di garantire una buona qualità della vita alle persone. Qualità che non può essere svenduta per alcun motivo".

Il vicepresidente ha poi sottolineato come l'obiettivo della Regione sia quello di accompagnare il mondo della cooperazione sociale verso la ricerca di nuovi spazi, nell'ottica di una realtà contemporanea in continua trasformazione. *"In questa prospettiva* - ha aggiunto Bolzonello - *la soluzione non sta nel singolo intervento legislativo, ma in un disegno più generale e condiviso di società, nel quale l'individuo deve essere posto al centro del progetto".*

E ancora sul significato di condivisione si è soffermato il vicepresidente, in considerazione del fatto che proprio nelle cooperative questo principio viene esaltato: *"non a caso nel mondo della cooperazione* - ha detto Bolzonello - *si possono trovare risposte alle contraddizioni sociali del nostro tempo. Infatti, la sola iniziativa di mettersi insieme per lavorare, dà l'idea della forza di un sistema nel quale la condivisione è un elemento fondante".*

Da parte sua l'assessore regionale alla Cultura Gianni Torrenti, intervenuto anch'egli nel corso dell'assemblea, ha ricordato l'impegno del mondo cooperativo in termini di solidarietà, riferendosi in particolare all'intervento di Coop Alleanza 3.0 a sostegno dei risparmiatori nella crisi che ha coinvolto CoopCa, rimarcando una differenza con quanto accaduto in analoghi casi che hanno visto protagonista il sistema bancario.

ASSICOOP E LIBERA CONTRO LE MAFIE

Assicoop ha aderito all'iniziativa "Destinazione 21 marzo" in ricordo delle vittime innocenti delle mafie

Martedì 21 marzo, in occasione della XXII giornata della "Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie", Udine è stata protagonista della lotta alla criminalità organizzata. La città ha ospitato, infatti, il momento conclusivo dell'iniziativa regionale "Destinazione 21 marzo", che ha visto protagonisti 260 studenti di diversi istituti scolastici.

Ideata da Libera, l'associazione nata con l'intento di coordinare e sollecitare l'impegno della società civile contro tutte le mafie, sostenuta, tra l'altro, da Assicoop - che opera nella produzione di servizi assicurativi per i soci, i dipendenti e i loro familiari delle imprese associate a Legacoop Fvg - l'iniziativa si è declinata quest'anno, anche a livello regionale e ha coinvolto, a Udine, il Liceo Copernico, il Liceo Uccellis e il Liceo Marinelli assieme al Liceo Galileo Galilei di Trieste, al Liceo Slataper di Gorizia e all'Istituto Pertini di Pordenone.

"Abbiamo appoggiato con grande entusiasmo l'iniziativa di Libera - ha raccontato Roberto Sesso, presidente di Assicoop e vicepresidente di Legacoop Fvg - per il suo forte impegno su temi quali la legalità, la partecipazione attiva dei cittadini e la lotta a tutte le forme di criminalità organizzata. Si tratta, inoltre, di un modo per rafforzare il legame fra Libera e il mondo della cooperazione, che da sempre valorizza i prodotti di Libera Terra e promuove numerose iniziative sul territorio".

Il progetto "Destinazione 21 marzo" si propone di affiancare l'istituzione scolastica nella promozione e nello sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza degli studenti educando i giovani ad assumere un atteggiamento critico di fronte ai fenomeni storico-sociali che interessano il territorio locale e nazionale, aiutandoli ad acquisire e interpretare informazioni, a individuare collegamenti e relazioni, a risolvere problemi e ad agire in modo autonomo e responsabile. Obiettivo complementare all'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza è l'educazione alla legalità, principio fondante dell'ordinamento democratico.

Diversi gli step che hanno caratterizzato il progetto, dalla formazione degli educatori ai laboratori realizzati nelle diverse classi a partire da gennaio. Lo scorso 21 marzo in piazza Libertà gli studenti hanno partecipato alla manifestazione di chiusura dell'iniziativa, nella quale è stata data lettura dei nomi delle vittime delle mafie con momenti di riflessione e approfondimento. E sempre il 21, nel pomeriggio, ha avuto luogo un seminario organizzato dalle Politiche Giovanili di Libera sul tema dell'antimafia.

Quest'anno come piazza principale della manifestazione nazionale è stata scelta la città di Locri in Calabria.

Housing sociale: opportunità a 360°

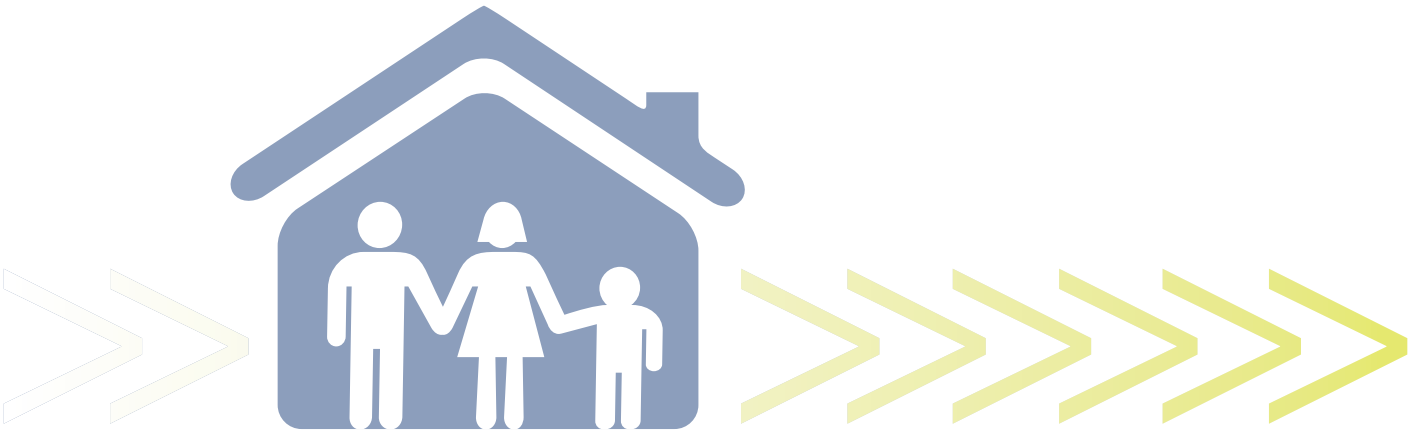
Continuano i progetti dedicati al cosiddetto housing sociale che vedono in prima linea anche alcune cooperative associate a Legacoop FVG (ICI coop, Celsa, Cooprogetti e Lybra). Soddisfazione è stata espressa da Legacoop FVG che, in più circostanze, ha dimostrato di credere fortemente nell'edilizia residenziale sociale.

Il 29 marzo scorso è avvenuta la posa della prima pietra del cantiere di Lignano Sabbiadoro, in viale dei Platani, dov'è prevista la realizzazione di 20 alloggi destinati alla locazione a famiglie residenziali, con canoni concordati e calmierati. Nello stesso pomeriggio si è tenuta a Udine, in via Lumignacco, la presentazione alle autorità di un altro intervento di housing sociale che sta avendo corso e che prevede la costruzione di due palazzine con un totale di 56 alloggi.

Entrambe le operazioni immobiliari fanno capo al Fondo housing sociale FVG, avviato nel 2013.

Si tratta di alloggi che saranno accessibili a quella cosiddetta 'fascia grigia' di cittadini che hanno un reddito troppo alto per poter accedere all'edilizia popolare e, al contempo, troppo basso per accedere ad affitti a prezzi di mercato. L'intervento di social housing risponde, in particolare per la comunità lignanese, a una forte esigenza abitativa dei cittadini che a causa di canoni di affitto elevati sono costretti a trasferirsi nei Comuni limitrofi.

HOUSING SOCIALE



Alle due inaugurazioni hanno partecipato, fra gli altri, l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Mariagrazia Santoro e Pozzecco della direzione regionale infrastrutture e territorio, i rappresentanti del fondo immobiliare Finint (Finanziaria internazionale investimenti) Jelmoni e Paganin e Cassoli di Cassa Depositi e Prestiti oltre ai sindaci di Lignano Sabbiadoro Luca Fanotto e di Udine Furio Honsell, il presidente della cooperativa Celsa Daniele Casotto, il vicepresidente della cooperativa Cooprogetti Mario Visentin e il direttore di Legacoop FVG Alessio Di Dio.

Nel complesso, il progetto di housing sociale in Friuli Venezia Giulia, attraverso un apposito Fondo immobiliare di tipo chiuso "Finint Abitare Fvg", prevede di mettere a disposizione circa 800 alloggi sul territorio regionale recuperando soprattutto il patrimonio edile degradato. Da segnalare che è da poco in corso di esecuzione un intervento a Trieste, in piazza dei Foraggi (ex area Sadoch), che prevede la realizzazione di 90 alloggi.

La formula di questo particolare tipo di edilizia abitativa prevede contratti differenti in ragione del reddito, delle caratteristiche personali, dell'attività svolta e della modalità di accesso. Persone, famiglie, organizzazioni e attività commerciali possono abitare l'Housing Sociale sottoscrivendo contratti di locazione pura o di locazione con patto di futuro acquisto.

Ai vantaggi per i cittadini si affiancano le ricadute positive per le imprese edili, per i lavoratori e per le cooperative sociali sulle quali ricade la responsabilità di condurre la gestione sotto il profilo dell'amministrazione dello stabile e la mediazione abitativa.

ASSEMBLEA LEGACOOP SERVIZI DISTRETTO NORD EST

E positivo il bilancio di tre anni di attività dall'unificazione delle rappresentanze del settore, delle cooperative friulane e venete

Dileo: Legacoop Servizi Distretto Nord Est è una realtà consolidata, impegnata nella lotta all'illegalità

Il bilancio di Legacoop Servizi Distretto Nord Est, a tre anni dall'unificazione delle rappresentanze del settore dei servizi delle cooperative friulane e venete, è senza dubbio positivo e dà conto di una realtà consolidata, in prima linea nella lotta all'illegalità, e punto di riferimento per Legacoop nazionale.

Lo ha detto, in assemblea a Quarto d'Altino, il presidente Carlo Dileo delineando anche i dati sul fatturato 2016 che evidenzierebbero un aumento del 2,7% rispetto al 2015.

Il settore della cooperazione di servizi (logistica, pulizie, ambiente, ecologia, servizi alla persona, culturali, gestione dei musei, gestione biblioteche, turismo, ristorazione ecc.) nel 2015, in FVG, ha contato 10.700 addetti, 9.500 soci e un valore della produzione di 368 milioni di euro. In Veneto il settore assomma 16.000 addetti, 15.000 soci e sviluppa un fatturato di 540milioni di euro. L'unificazione ha portato il numero degli addetti a 26.700, i soci a 24.500 unità e un fatturato complessivo a 908milioni di euro.

ASSEMBLEA LEGACOOP SERVIZI DISTRETTO NORD EST

Dileo, nella sua relazione, ha ricordato, in particolare, l'impegno che Legacoop Servizi Distretto Nord Est sta portando avanti nella lotta all'illegalità "su questo tema è aperto un tavolo sia con la Regione Veneto sia con il Friuli Venezia Giulia, insieme con le organizzazioni sindacali - ha spiegato -; abbiamo lavorato e presentato una proposta di lavoro concreta per contrastare il lavoro illegale perchè siamo convinti che questa lotta favorisca la buona cooperazione e di conseguenza gli stessi lavoratori e aiuti gli organi ispettivi a scoprire le sacche di illegalità».

"In un sistema - ha aggiunto - dove solo un terzo delle cooperative è associato alle Centrali cooperative, la lotta alla illegalità non è un punto trascurabile. Solo un terzo delle cooperative attive è dunque sottoposto a controlli da parte degli Enti ispettivi ed anche ad un rigoroso controllo da parte delle stesse Centrali, con le revisioni previste. All'associazione, quindi, spetta un compito importante quello di essere garante della legittimità legale della cooperativa revisionata".

Un secondo aspetto, sottolineato da Dileo, ha riguardato la necessità di aiutare le cooperative a mantenere salde le radici nella cooperazione, incentivandole, nel contempo, a diventare sempre più imprese "che non significa cambiare forma giuridica, trasformarsi in spa perché nella cooperazione ci sono tutti i valori e le opportunità per lo sviluppo delle cooperative e per valorizzare il lavoro dei soci".

Infine, visto i risultati positivi raggiunti dal Distretto dei Servizi del Veneto e Friuli Venezia Giulia, l'impegno per il futuro è di costituire "un'Area Lavoro" in cui mettere assieme il settore delle cooperative dei Servizi con quelle della Produzione e Lavoro, in questo modo si creerebbe la più grande Associazione di rappresentanza di cooperative di soci cooperatori capace di mettere assieme Servizi e Produzione, riuscendo a fare "rete" tra le stesse aziende, interloquendo con istituzioni e territori per offrire opportunità di sviluppo alle imprese e soprattutto ai lavoratori.

Assemblea di Legacoopsociali FVG a Pordenone

La cooperazione sociale del FVG ha espresso un primo parere favorevole sulle modifiche della legge di settore e a quelle collegate al bilancio regionale ma ha messo sul tavolo alcune richieste: la necessità di un atto di indirizzo della Giunta regionale con cui definire la percentuale minima di appalti da riservare all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e disabili, la costituzione di un apposito servizio da parte della Regione che coordini le attività inerenti la cooperazione sociale ed una norma di legge per garantire la sicurezza del posto di lavoro degli operatori sociali "privi di titolo" nei cambi di appalto.

Ad indicarlo è stato Gian Luigi Bettoli, presidente di Legacoopsociali FVG che ha tracciato un primo bilancio positivo sulle novità normative della cooperazione sociale regionale. Il tema è stato anche al centro dell'assemblea regionale di Legacoopsociali che si è svolta il 6 marzo scorso a Pordenone a palazzo Klefisch, alla presenza dello stesso Bettoli, della presidente della Cooperativa Itaca, nonché vicepresidente nazionale di Legacoop, Orietta Antonini e del vicepresidente della Regione Fvg Sergio Bolzonello, che ha sottolineato l'intenzione della Regione Friuli Venezia Giulia di dare vita ad un Tavolo di partenariato della cooperazione sociale per dare una risposta organica al comparto.

Bolzonello ha illustrato, durante l'assise, i passi avanti compiuti dalla Regione per dare una forma più organica e strutturata a un settore composto da 218 attività che danno lavoro a circa undicimila persone, di cui quasi un migliaio disabili, e produce un fatturato che si attesta intorno ai 500 milioni di euro.

ASSEMBLEA LEGACOOPSOCIALI FVG

Il vicepresidente del Fvg ha messo in evidenza come la direzione centrale Attività produttive della Regione abbia avocato a se l'ambito della cooperazione sociale, "per dare risposte concrete e tangibili a un settore che ha un significativo impatto nell'economia regionale". Bolzonello ha informato, inoltre, sulla creazione di un nuovo servizio dedicato a questo settore, affinché la Regione possa dare risposte concrete alle richieste e lavorare in modo coordinato ed efficace con le altre direzioni centrali coinvolte nelle attività svolte dalle cooperative sociali. *"Questo passaggio è di fondamentale importanza* - ha aggiunto il vicepresidente della Giunta - *per dare autonomia operativa a un settore che in Friuli Venezia Giulia si è dimostrato all'avanguardia e di peso all'interno dell'economia del nostro territorio".*

Sulle modifiche contenute nella legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 – Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, che rivedono la precedente normativa in materia di cooperazione sociale si è espresso, invece, Bettoli che ha indicato come il grosso delle norme sancisca il passaggio di competenze dalle soppresse Province alla Regione.

Di particolare rilevanza gli articoli sulla materia appaltistica che adeguano la legge regionale al nuovo Codice degli appalti e ampliano il quadro degli affidamenti alla cooperazione sociale.

La nuova normativa secondo Bettoli incentiva, inoltre, la possibilità di affidamenti finalizzati all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate e disabili, appartenenti a categorie sempre più ampie e complesse in questa fase di generale crisi sociale.

"Sotto questo aspetto, auspichiamo che quanto prima venga approvato, sull'esempio di altre regioni un atto di indirizzo della Giunta regionale che definisca la percentuale minima di appalti che vanno riservati all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e disabili. Ricordo il positivo esempio della Provincia di Udine, che aveva fissato l'obiettivo per gli enti del Friuli centrale al 10%".

Novità rilevanti riguardano anche l'incremento delle risorse e le misure di incentivazione.

"Interessante e finalmente innovativo - ha precisato Bettoli - *è poi l'incremento degli interventi a favore del settore, che passa per la prima volta dai 1.200.000 euro a, rispettivamente, 1.725.000 euro per il 2017, 1.825.000 euro per il 2018 e 2.225.000 euro per il 2019. Inoltre viene accolta una "storica"* richiesta della cooperazione sociale, finanziando quella misura di incentivazione agli enti locali ed alle aziende di servizio pubbliche che potrà dare respiro alla cooperazione sociale B. È proprio questa misura che, senza nulla togliere allo stanziamento storico, produce progressivamente l'aumento complessivo destinato, in buona parte "indirettamente", attraverso incentivi diretti alla Pubblica amministrazione, al settore".

La misura consente ad un ente locale o ad un'azienda di servizio che decida di affidare un appalto riservato alle cooperative sociali B, di chiedere alla Regione di contribuire ad abbattere il budget del servizio affidato, fino al 40% teorico del valore. Con un doppio risparmio: quello sulla spesa socio-sanitaria per le persone inserite, e quello diretto derivante dall'incentivo regionale.

PROGETTO FAO - LEGACOOP

In Italia il movimento cooperativo agricolo cresce e si rafforza da oltre 100 anni. È stata la meta naturale, quindi, per un recente study tour da parte di alcuni orticoltori e frutticoltori croati, organizzato dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) e dall'Organizzazione alimentare e agricola delle Nazioni Unite (FAO). Il tour ha fatto parte di un ampio progetto EBRD-FAO per rafforzare la capacità dell'Associazione croata dei giovani agricoltori di favorire l'innovazione, gli investimenti e la crescita nel settore dell'orticoltura, in collaborazione con il Ministero dell'agricoltura croata e l'Università di Wageningen.

Per lo scambio conoscitivo-informativo, FAO ha lavorato a stretto contatto con Legacoop - la più antica organizzazione cooperativa italiana. Per tre giorni nel mese di giugno, la delegazione croata ha visitato alcune imprese presenti in Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna per conoscere i vantaggi offerti ai propri soci dalle cooperative agricole locali.

L'economista della FAO Cristiana Sparacino ha dichiarato: *"I croati sono rimasti colpiti dal modo in cui gli agricoltori italiani si rapportano con la cooperativa, beneficiando di assistenza tecnica e servizi, conferendo il prodotto alle cooperative e assegnando a queste l'attività di stoccaggio, imballaggio, merchandising e vendita. L'organizzazione e l'efficienza delle cooperative sono essenziali per lo sviluppo delle realtà produttive"*, aggiungendo che i percorsi di studio come questo sono importanti perché possono *"davvero aprire gli occhi su quello che accade altrove, anche in un paese limitrofo"*.

La Croazia ha una lunga tradizione di produzione orticola ma i piccoli produttori del Paese spesso non dispongono di finanziamenti per ammodernare e incrementare le loro produzioni e lottano per fornire ai produttori e ai rivenditori prodotti di buona qualità. Di conseguenza, la Croazia importa ancora più della metà delle frutta e delle verdure che consuma.

A differenza dell'Italia, che ha migliaia di cooperative agricole, la Croazia ne conta pochissime.

Ma il potenziale del sistema cooperativo per fornire ai coltivatori croati l'accesso alla tecnologia, ai finanziamenti e ai mercati, sia in patria che all'estero, *"potrebbe davvero migliorare lo sviluppo e la redditività delle loro attività"*, ha dichiarato Vedrana Jelusic Kasic, direttore della EBRD in Croazia.

PROGETTO FAO - LEGACOOP

La visita alla cooperativa friulana di produzione di mele, Iulia Augusta, ha permesso al gruppo di toccare con mano come le tecniche di produzione possano migliorare la qualità e valorizzare il gusto del frutto. Ad esempio la copertura delle mele, che favorisce la qualità del prodotto ed evita conseguenze in caso di condizioni metereologiche avverse. La cooperativa così, anche grazie a processi innovativi e controlli mirati, riesce a vendere i frutti freschi, i succhi e l'aceto alle grandi catene di supermercati e ai mercati di nicchia locali.

La delegazione ha inoltre visitato la cooperativa CAB Bibione, che grazie alla sua organizzazione e ad una corretta pianificazione accoglie e conserva le verdure di circa 60 agricoltori membri vendendole poi a ristoranti e GDO.

la delegazione croata è stata accompagnata durante la visita alle cooperative regionali dal Direttore di Legacoop FVG Alessio Di Dio e dal responsabile del settore Gaetano Zanutti. Di Dio ha ricordato le innumerevoli occasioni di confronto con le istituzioni e le associazioni dei paesi dell'ex-Jugoslavia, rinnovando la disponibilità di Legacoop allo sviluppo del mondo cooperativo in quelle realtà ma invitando gli ospiti ad abbandonare l'idea dell'impresa cooperativa come azienda inefficiente, incapace di generare utili e soggetta ai soli aiuti di stato per la propria sopravvivenza, prendendo invece spunto dalle realtà visitate in questa missione e dalle esperienze raccolte.

La FAO e la BERS organizzeranno un seminario entro la fine dell'anno con l'Università di Wageningen per condividere le valutazioni emerse nel corso del tour di studio e i risultati dell'analisi dell'Università sull'accesso al mercato per varie colture in Croazia.

La delegazione croata è interessata ad avere esperti tecnici italiani che visitino le loro aziende per consigliarle su come migliorare le operazioni di commercializzazione, confezionamento e trasformazione dei prodotti.

Il modello italiano potrebbe svolgere un ruolo importante *"nell'incrementare la produttività e la redditività delle nostre attività agricole, pur preservando la sostenibilità sociale e ambientale; un obiettivo impegnativo"*, ha dichiarato Ines Dundovic, membro dell'Associazione croata dei giovani agricoltori.

"Speriamo che sia un primo passo per una futura collaborazione", ha aggiunto Stefania Marcone, Responsabile dell'ufficio Relazioni internazionali di Legacoop nazionale.

PROGETTO LAZOS

Il Comune di Avellaneda di Santa Fe ed il "Centro Friulano de Avellaneda" in Argentina, nell'ambito della cooperazione internazionale con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, hanno proposto per il terzo anno consecutivo il progetto Lazos.

Legacoop FVG in questi anni ha aderito a numerosi progetti di cooperazione internazionale con le comunità argentine dove viva è la presenza di discendenti di emigranti friulani. La città di Avellaneda, in segno di amicizia e gratitudine, anche quest'anno ospiterà alcuni giovani friulani.

L'iniziativa, rivolta alle ragazze ed ai ragazzi residenti in regione con età compresa fra i 15 e i 17 anni, darà l'opportunità di soggiornare dall'8 luglio all'8 agosto 2017 nella città argentina per approfondire la conoscenza della lingua spagnola, della cultura, della storia, delle usanze e per favorire i legami di amicizia e fratellanza. Gli aderenti, accompagnati da un educatore del Convitto Nazionale Paolo Diacono di Cividale, saranno ospitati da famiglie di origine friulana con figli della stessa età. Del progetto faranno parte quest'anno due ragazze figlie di cooperatori regionali in virtù dei buoni rapporti instaurati tra Legacoop FVG e gli amici argentini.

PROGETTO E.QU.I.P.E. BRUXELLES

Si sono conclusi nel mese di giugno 2017 i percorsi formativi previsti - nell'ambito del Piano formativo E.QU.I.P.E. - sulle tematiche della progettazione europea.

Il piano formativo E.QU.I.P.E. - finanziato dall'avviso 25 di Foncoop e realizzato da Isfid Prisma per conto dell'ente di formazione nazionale di Legacoop, 4 FORM - coinvolge oltre 70 cooperative sociali provenienti da 14 regioni d'Italia (10 del FVG), per un totale di circa 900 lavoratori, ed è stato promosso da Legacoopsociali con l'obiettivo di supportare il miglioramento degli standard qualitativi all'interno dei "servizi alle persone", gestiti da cooperative sociali e dai loro consorzi, attraverso lo sviluppo di competenze innovative e lo scambio di buone pratiche ed esperienze su alcune tematiche e processi specifici del settore sociale che sono stati (e saranno) ritenuti strategici a livello nazionale.

In particolare le attività previste dal Piano vertono sia sul lavoro educativo rivolto alla Prima Infanzia che su altre tematiche e fabbisogni comuni a diverse cooperative sociali coinvolte, quali il tema del welfare aziendale, la gestione di persone fragili, le competenze distintive per il personale di coordinamento e direttivo, le opportunità di finanziamento date dalla nuova Programmazione Europea, etc..

PROGETTO E.QU.I.P.E. BRUXELLES

Il tema Europa ed europrogettazione è infatti a pieno titolo strategico per l'accesso alle risorse comunitarie, ormai essenziali per avviare seri percorsi di ricerca e sviluppo di prodotto e di impresa. In tale orizzonte di innovazione sociale ed imprenditoriale assume piena centralità l'obiettivo del rafforzamento e della valorizzazione delle competenze professionali e gestionali dei lavoratori, su cui da tempo le cooperative sociali aderenti a Legacoopsociali hanno attivato confronti e scambi di conoscenze.

Il percorso Scenario Eu -. "Attività formative per lo sviluppo della rete europea per la Cooperazione Sociale" si è così strutturato in 7 edizioni regionali che hanno coinvolto circa 90 lavoratori di diverse cooperative in 64 ore di formazione di cui le ultime due giornate realizzate a Bruxelles. Il percorso, rivolto a responsabili di cooperative sociali e progettisti, ha voluto far acquisire conoscenze strutturate in merito alle opportunità di finanziamento offerte dalla nuova programmazione comunitaria e per la nostra Regione le cooperative coinvolte sono state: Duemilauno Agenzia Sociale, Collina Coop. Sociale, Coop. Sociale Lavoratori Uniti Franco Basaglia di Trieste e Melarancia scs di Pordenone.

Nelle giornate del 6 e 7 Giugno i partecipanti del Friuli Venezia Giulia insieme ai colleghi di Lazio e Umbria, hanno avuto l'opportunità di incontrare presso gli uffici di Legacoop a Bruxelles, CECOP e la sua azione per le cooperative sociali in Europa, REVES organizzazione europea basata sul partenariato tra autorità locali e regionali e le organizzazioni territoriali dell'economia sociale, SEE (Social Economy Europe) e il suo ruolo nella promozione dell'economia sociale. Infine visita e incontro con Diego Dutto membro del CESE (Comitato Economico e Sociale Europeo) ponte tra le istituzioni dell'UE e la società civile organizzata che contribuisce a rafforzare il ruolo delle organizzazioni rappresentative della società civile stabilendo un dialogo strutturato negli Stati membri dell'UE. Le due giornate hanno completato in maniera esperienziale l'aggiornamento di competenze affinché i partecipanti possano essere in grado di cogliere le opportunità di finanziamento offerte dalla nuova programmazione europea 2014-2020.

PROGETTO ERASMUS+ GEMONA

Nasce la cooperativa dei bambini: progetto europeo Erasmus Plus Kids Conquering Castles

Fino al 2019, l'Istituto comprensivo di Gemona sarà impegnato nel progetto Kids Conquering Castles (I bambini alla conquista dei castelli) approvato nell'ambito del programma europeo erasmus Plus 2014-2020 che vede coinvolti studenti dai 6 ai 12 anni di sei scuole primarie europee: Austria (Vienna), Spagna-Catalogna (Navàs), Germania (Berlino), Grecia (Alexandroupolis), Galles (Merthyr Tydfil), e Italia (I.C.Gemona).

Il progetto entrato nel vivo delle attività, coinvolge diverse classi delle scuole primarie di Ospedaletto, Piovega e Artegna che si confrontano e lavorano con i coetanei delle scuole europee.

Il tema centrale è quello della cooperazione e, un ruolo significativo, è stato svolto dagli esperti di Legacoop FVG, che hanno introdotto insegnanti ed alunni al mondo della cooperazione, evidenziando i valori su cui questa si fonda e presentando i processi che portano all'istituzione di un'impresa cooperativa. Alla fase di formazione è seguita l'istituzione della cooperativa dei bambini Kids Conquering Castles - sezione di Gemona - il cui obiettivo è la realizzazione di attività e di prodotti per la conoscenza e la promozione dei castelli locali. Tutti i bambini delle quarte e delle quinte si sono associati - versando la quota simbolica di un euro per la costituzione del capitale sociale della cooperativa - e hanno poi eletto il Consiglio di Amministrazione.

PROGETTO ERASMUS+ GEMONA

Dal 14 al 20 maggio scorsi, otto bambini rappresentanti dell'I.C.Gemona, di cui quattro della scuola di Ospedaletto, hanno partecipato al Camp di progetto in Catalogna, nel corso del quale hanno formalizzato la costituzione della Cooperativa internazionale dei bambini KCC (Kids Conquering Castles) davanti al sindaco di Navàs. A compendio di questo momento fondante, nel corso della settimana del Camp i bambini hanno collaborato con i coetanei europei in diverse attività: laboratori sul tema dei castelli, visite alla scuola ospite e al territorio, attività di canto e danza per la partecipazione a un concorso tra scuole a Barcellona. Il Camp si è concluso con una serata culturale al castello di Balsareny, dove le scuole hanno presentato i propri prodotti sul tema del primo anno di progetto: "Raccontare il castello".

Nell'intento di "raccontare i castelli", infatti, per tutto il secondo quadrimestre le diverse classi hanno svolto percorsi specifici di conoscenza con ricerche o visite guidate ai castelli locali, realizzando poi prodotti per la presentazione: fascicoletti, cartelloni, e un cartone animato con la leggenda del castello di Gemona. Sul tema dei castelli si sono anche incentrati i laboratori "Impariamo con le mani" nella fase da Natale a Pasqua. I diversi gruppi hanno costruito castelli in plastilina, in legno e in cartone, li hanno raffigurati in quadri con le tecniche artistiche più varie, ne hanno immaginato e narrato le storie e rappresentato gli abitanti con i loro costumi e simboli (gli scudi dei cavalieri, le corone regali, gli arazzi), hanno realizzato anche delle marionette di cavalieri sul modello dei pupi siciliani.

legacoop fvg

SOLIDARIETÀ

DEMOCRAZIA

MUTUALITÀ

EQUITÀ

www.legacoopfvg.it